

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03

VERBALE N. 2

Alle ore 9.00 del giorno 2.10.2021 si è svolta la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

- Prof. Silvia GINZBURG
- Prof. Federica MUZZARELLI
- Prof. Claudio ZAMBIANCHI

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1083/2021 del 21/07/2021.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n.1, e precisamente:

1. Laura IAMURRI

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La commissione è riunita per procedere all'accertamento delle competenze linguistiche previste dal bando, sulle lingue inglese e francese, che avverrà secondo le seguenti modalità: ai candidati verrà richiesto di illustrare il lavoro più rappresentativo della propria produzione scientifica per una parte in inglese e per una parte in francese, rispondendo a brevi domande della commissione.

La Commissione procede all'appello dei candidati in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti candidati, dei quali è accertata l'identità personale:

Laura IAMURRI (passaporto n. Omissis, rilasciato dal Omissis)

La Commissione procede allo svolgimento della prova come deliberato nella riunione preliminare ed al termine il candidato viene congedato dalla riunione telematica.

La Commissione esprime il seguente giudizio sulle competenze linguistiche del candidato:

eccellenti competenze linguistiche

La Commissione viene sciolta alle ore 9.15 e si riconvoca per il giorno 2.10.2021 alle ore 9.30 in modalità telematica per la valutazione dei candidati.

Roma, 2 ottobre 2021

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Silvia GINZBURG
- Prof. Federica MUZZARELLI
- Prof. Claudio ZAMBIANCHI

In caso di riunione in forma telematica:

per la Commissione

- F.to Prof. Silvia Ginzburg

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03

VERBALE N. 3

Alle ore 9.30 del giorno 2.10.2021 si è svolta la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

- Prof. Silvia GINZBURG
- Prof. Federica MUZZARELLI
- Prof. Claudio ZAMBIANCHI

membri della Commissione nominata con D.R. n. n. 1083/2021 del 21/07/2021.

La Commissione procede a visionare la documentazione che l'unica candidata partecipante alla procedura ha inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Laura IAMURRI; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata, la Commissione inizia ad esaminarli collegialmente. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sulla candidata; la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

Terminata la valutazione della candidata, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la CANDIDATA Laura IAMURRI vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03, Dipartimento di Studi Umanistici.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 11.30.

Roma, 2 ottobre 2021

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Silvia GINZBURG
- Prof. Federica MUZZARELLI
- Prof. Claudio ZAMBIANCHI

In caso di riunione in forma telematica:

per la Commissione

- F.to Prof. Silvia Ginzburg

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATA: Laura IAMURRI.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

La candidata Laura Iamurri, laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza", specializzata in Archeologia e Storia dell'Arte all'Università di Siena e Dottorata in Storia e critica d'arte all'Università di Milano, è attualmente Professoressa Associata nell'SSD L-ART/03 presso l'Università degli Studi di Roma Tre, dove è anche membro del collegio dei docenti del Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale. Dall'a.a. 2004-2005 svolge attività didattica continuativa presso l'ateneo di appartenenza nel settore di pertinenza del presente bando, dal 2014 in qualità di professoressa associata.

La candidata sottopone al giudizio della Commissione 12 pubblicazioni di cui si dà conto analiticamente nei giudizi individuali dei Commissari.

Giudizi individuali:

Commissario Silvia GINZBURG

La candidata Laura Iamurri, formatasi tra Roma, Siena e Milano, a partire dall'a.a. 2004-2005 ha svolto continuativamente attività di insegnamento presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Roma Tre, dove occupa dal 2014 il ruolo di docente di II fascia di Storia dell'arte contemporanea. Presso lo stesso ateneo ha ricoperto diversi incarichi istituzionali e dal 2005 è membro del collegio del dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale, nell'ambito del quale ha seguito in qualità di tutor numerose tesi dottorali. È in possesso dell'abilitazione alla I fascia dal 2017.

Nella valutazione della sua intensa attività scientifica, continuativa e coerente con il settore oggetto del bando, si segnalano l'assunzione di ruoli di primo piano nell'ambito di molteplici iniziative di ricerca di ambito nazionale e internazionale, la partecipazione a diversi PRIN, la presenza in comitati scientifici di importanti riviste, oltre all'intenso impegno sul fronte della ricerca individuale, condotto in stretto dialogo con la comunità scientifica e con ottimi risultati. La candidata, che in diverse occasioni ha occupato posizioni di Visiting Professor presso università italiane e straniere, ha inoltre affiancato alla cospicua partecipazione a convegni, seminari, volumi collettanei di rilievo nel settore, il coinvolgimento nella ideazione e curatela di iniziative seminariali presso istituzioni prestigiose (Bibliotheca Hertziana, Accademia di Francia a Roma) oltre che per l'ateneo dove insegna, e la consulenza scientifica in diversi contesti universitari e museali.

La ricca produzione di Laura Iamurri è connotata da originalità, rigore, consapevolezza di metodo e qualità di risultati. Nei contributi presentati per il concorso le ricerche muovono da ipotesi stimolanti e nuove, passate al vaglio di una rigorosa verifica sulle fonti e sui documenti, spesso inediti o scarsamente considerati, e tenendo sempre nel giusto conto le cornici critiche e storiografiche. Sono lavori nei quali si coglie un'attenzione costante all'aggiornamento sulle prospettive tematiche e metodologiche della ricerca nel panorama internazionale della storia dell'arte contemporanea, nelle sue diverse declinazioni e nel dialogo con altri ambiti disciplinari, soprattutto le discipline storiche. L'indagine dettagliata delle espressioni artistiche e della

riflessione da queste suscitata è ricondotta costantemente al quadro complesso dei movimenti storici, storiografici, critici, politici.

Il rapporto con la politica soprattutto è uno dei poli attorno a cui vertono gli interrogativi di ricerca della candidata, con esiti importanti che investono alcune tappe della produzione artistica e critica del Novecento dagli anni Trenta agli anni Settanta, oggetto delle pubblicazioni valutate. In modi diversi, nei suoi lavori, la consapevolezza dell'orizzonte politico di riferimento ha interagito con gli altri elementi del lavoro, determinando l'emergere di alcuni filoni, cresciuti nel procedere dei suoi studi sulla storia dell'arte del XX secolo, con coerenza e ampiezza di orizzonte.

Caratterizzato da questo approccio è già il più antico dei lavori presentati, l'importante e solida ricerca monografica sull'impegno di Lionello Venturi, esule a Parigi, nella messa in valore lungo gli anni Trenta della pittura francese ottocentesca degli impressionisti e di Cézanne (n. 1), frutto delle indagini condotte dalla Iamurri nell'ambito del suo lavoro di dottorato su materiali e documenti in molta parte inediti e qui considerati in una serrata ricostruzione di una tappa importante della storia del dialogo tra la Francia e l'Italia. L'analisi della Torino antifascista indagata in questo libro ha condotto la candidata a lavorare sulla ricezione critica degli artisti di origine ebraica nell'Italia dei primi anni del fascismo (n. 3) e poi più di recente, come indicano diversi titoli registrati nel curriculum ma non presentati qui, sul vasto e complesso campo di ricerca relativo al fascismo e le arti.

Dalla spinta a interrogarsi sulle relazioni tra l'arte contemporanea e la politica scaturisce l'argomento in cui ad oggi si individua il campo di ricerca d'elezione della candidata, sul quale ha fornito un apporto nuovo e determinante, avviato come interesse sul peso delle donne nella storia dell'espressione artistica e nella critica del XX secolo, e divenuto poi soprattutto un affondo sul rapporto tra i temi che hanno attraversato il movimento femminista in Italia e lo sviluppo della riflessione critica sui contesti artistici di secondo Novecento. A questo aspetto è dedicato l'approfondimento sulla figura, la produzione e la posizione di Carla Lonzi nel panorama dell'arte italiana del secondo Novecento, alla quale la Iamurri si è dedicata con contributi di taglio diverso (nn. 2, 5, 9, 10), e le ulteriori ricerche che ne sono derivate, scaturite dal lavoro sulla Lonzi ma poi sviluppatesi autonomamente, sull'artista Carla Accardi (nn. 7, 12) e sul movimento femminista nel rapporto con il contesto artistico degli anni Settanta, ovvero gli approfondimenti sulla fotografa Agnese De Donato (n. 8) e su Simona Weller, autrice di un libro sulla presenza delle artiste donne nel Novecento (n. 11). Dalle ricerche sulla Lonzi trae anche spunto e materia il testo (n. 10) sull'opera che Giulio Paolini gli aveva donato e nella cui genesi ella ha avuto un ruolo decisivo alla vigilia del suo congedo dalla critica d'arte in favore dell'impegno nella militanza femminista.

Alla figura e all'operato di Carla Lonzi è dedicata soprattutto la documentata e vivace ricostruzione storica e critica oggetto della bella monografia (n. 5) che ricostruisce con competenza e intelligenza il contesto in cui rileggere il suo percorso intellettuale attraverso il secolo, avvalendosi dell'inedita corrispondenza con l'amica storica dell'arte Marisa Volpi, e con particolare attenzione al libro in cui Lonzi monta insieme le conversazioni con diversi degli artisti che dominano la scena negli anni Sessanta, *Autoritratto* (1969). Attorno a quest'opera Iamurri ha lavorato negli anni a più riprese, dall'approfondimento del 2011 che riflette sulle modalità di acquisizione e montaggio del materiale del testo (n. 2) al contributo del 2018 (n. 9) nel quale si mette in luce lo scambio con Germano Celant all'inizio degli anni Ottanta, la presa di distanza di Lonzi dall'operato di quest'ultimo, l'amara coerenza con cui ella ribadisce la fine dell'intima fiducia nel dialogo con gli artisti del suo tempo che aveva dominato *Autoritratto* e, più in generale, il clima culturale e politico degli anni Sessanta-Settanta ormai alle spalle.

La candidata ha lavorato poi sulle modalità di diffusione della Pop Art attraverso le fotografie e i testi pubblicati nelle riviste italiane nella ricca e documentata ricerca (n. 4) che imbastisce un dialogo serrato tra documenti visivi e documenti scritti, e successivamente nel contributo sugli effetti delle prime esplorazioni nello spazio su artisti in dialogo con il dada e il surrealismo attivi a Roma negli anni Sessanta (n. 6).

Laura Iamurri emerge dalla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni come una studiosa solida e vivace, dotata di un metodo rigoroso e consapevole, pienamente matura per ricoprire il ruolo di docente di I fascia nel settore scientifico disciplinare indicato dal bando.

Commissario Federica MUZZARELLI

La candidata Laura Iamurri, laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza", specializzata in Archeologia e Storia dell'Arte all'Università di Siena e Dottorata in Storia e critica d'arte all'Università di Milano, è attualmente Professoressa Associata nell'SSD L-ART/03 presso l'Università degli Studi di Roma Tre, dove è anche membro del collegio dei docenti del Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale. Il profilo scientifico presentato dalla candidata, e la valutazione dei relativi titoli, testimoniano di un percorso di ricerca impegnato e coerente, svolto con continuità di risultati e con evidente capacità di intrecciare interessi di studio e attento confronto con le comunità di studiosi di riferimento. A livello tanto nazionale che internazionale, la candidata può vantare la partecipazione a gruppi di ricerca prestigiosi, la direzione e la partecipazione a importanti convegni e seminari, nonché la partecipazione a board di riviste e collane editoriali. L'attività didattica, svolta a partire dall'anno accademico 2004-2005, mostra un impegno continuo su insegnamenti relativi all'ambito disciplinare oggetto del bando, oltre all'assolvimento di incarichi relativi ad attività connesse alle tesi, ai tutorati, alle commissioni, alla scuola dottorale. Si segnalano, infine, incarichi scientifici per importanti Fondazioni, Comitati e Istituzioni museali.

La candidata, all'interno di una eccellente consistenza complessiva della produzione scientifica, e di una altrettanto ottima intensità e continuità temporale dell'attività di ricerca, presenta alla commissione 12 pubblicazioni (3 monografie, 5 saggi e 4 articoli in riviste di fascia A per il settore concorsuale di riferimento), dalle quali emerge anzitutto, quale interesse centrale della sua attività di studio e ricerca, l'impegno verso la conoscenza e valorizzazione di alcune figure femminili della storia e della critica d'arte italiane contemporanee. A questa attività, svolta con consapevolezza dei più aggiornati strumenti di indagine forniti dai feminist studies, il contributo più cospicuo risulta essere la monografia n. 5, in cui la candidata offre una intelligente e assai documentata rilettura della figura di Carla Lonzi nella sua fase cruciale tra formazione e attività critica (1955-1970) antecedente a quella della definitiva militanza femminista, sullo sfondo di una attenta ricostruzione dell'ambiente artistico italiano e delle sue esperienze umane e professionali. Alla figura di Carla Lonzi sono dedicati anche i due saggi n. 2 e n. 9, incentrati specificatamente sul ruolo di *Autoritratto* come esperimento di nuove metodologie per la critica d'arte, come il montaggio originale delle registrazioni audio frutto delle sue conversazioni con gli artisti. A questo ambito di ricerca fanno riferimento anche le pubblicazioni n. 7, n. 8, n. 11 e n. 12. L'articolo n. 7 e il saggio n. 12 si occupano di una figura notoriamente legata alla vicenda umana e professionale di Lonzi, e cioè l'artista Carla Accardi. Nel primo caso la candidata si sofferma sul significato dell'opera ambientale denominata *Tenda* in riferimento alla produzione artistica di Accardi, sulla sua storia critica (e di Lonzi in particolare), espositiva, ideazionale e su alcuni problemi di datazione della medesima. Nel recente saggio per il catalogo dell'antologica milanese sull'opera di Accardi, la candidata riprende e prosegue la riflessione sulla *Tenda* (e le sue proliferazioni), arricchendola di ragionamenti sulle fonti di ispirazione formale e materica, su alcune contestualizzazioni in confronto alla produzione artistica italiana contemporanea, e sul significato dell'opera nel personale processo di autodeterminazione femminista dell'artista. Il saggio n. 8 è dedicato alla interessante figura di Agnese De Donato e alla sua attività di fotografa, in particolare per quello che riguarda il suo attraversamento attivo del movimento femminista romano culminato nella fondazione e collaborazione alla rivista "Effe". L'articolo n. 11, infine, affronta in modo intelligente e scrupoloso la lettura del testo di Simone Weller sulle presenze femminili nell'arte italiana del XX secolo, *Il complesso di Michelangelo*, riuscendo a evidenziarne i pionieristici meriti storici, ma anche i limiti e le contraddizioni teoriche.

A questo importante nucleo tematico, nell'attività di ricerca della candidata si affiancano poi altri evidenti interessi, tra i quali emerge anzitutto, nella monografia n. 1, l'approfondito studio del profilo dell'intellettuale e storico dell'arte italiano Lionello Venturi, qui affrontato nel suo impegnativo e molteplice studio sulla modernità dell'Impressionismo svoltosi tra primi anni Trenta e la Seconda guerra mondiale. L'attività critica di Lionello Venturi dà poi l'occasione anche dell'approfondimento del saggio n. 3 sulla Scuola Romana di Via Cavour e il caso Modigliani alla Biennale veneziana del 1930, dedicata da Venturi all'artista appena scomparso.

Ancora, con il filo conduttore dell'interesse verso lo studio dei protagonisti del panorama artistico italiano, si segnalano i contributi n. 4, un articolo dedicato alla ricezione e diffusione della Pop Art in Italia, tra ritardi, sforzi di aggiornamento e sensazionalismo attraverso gli articoli dei rotocalchi a cavallo del 1964; l'articolo n. 6 che legge l'effetto dell'immaginario spaziale sugli artisti romani tra 1957 e 1966 (Perilli, Novelli, Mauri, Schifano, Turcato); e infine la monografia n. 10 dedicata a Giulio Paolini. In quest'ultimo testo, in realtà, nel rintracciare i motivi e la genesi di una tavola ottica del 1969 (4 tele "fotografiche" che ritraggono Teresa di Lisieux nelle vesti di Giovanna d'Arco in prigione), torna evidente l'interesse per la figura e l'opera di Carla Lonzi, prima e unica proprietaria dell'opera. Nell'originale contributo alla lettura di questo lavoro di Paolini, conosciuto solo a partire dal 1977, la candidata riannoda i fili di alcuni motivi fondamentali della poetica dell'artista italiano (i meccanismi della visione, compresi quelli debitori dei principi dell'automatismo fotografico, la spettacolarizzazione, la tradizione dell'arte), e li porta fino a una suggestiva ipotesi di ispirazione filmica.

La candidata risulta, per tutto quanto sopra delineato, pienamente matura per rivestire il ruolo di Professoressa di prima fascia per il settore concorsuale oggetto del bando.

Commissario Claudio ZAMBIANCHI

Laura Iamurri si presenta alla Commissione con un ricco curriculum che mostra il profilo di una candidata impegnata, con eccellenti risultati, sui fronti della didattica e della ricerca. La didattica la vede attiva nei corsi universitari a partire dal 2004, e all'insegnamento universitario Laura Iamurri affianca un'intensa attività di ricerca, con l'organizzazione e la partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, partecipazioni a prestigiosi gruppi di ricerca, curatele di volumi collettivi, presenza nei comitati di redazione di collane di libri e riviste. Iamurri fa parte inoltre del collegio dei docenti del Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale di Roma Tre. L'attività scientifica della candidata si è svolta con continuità e rigore in un lungo arco temporale e ha condotto a numerose e importanti pubblicazioni. Quelle sottoposte al giudizio della commissione mostrano un complesso d'interessi vasto e diramato, che investe molti aspetti della storia dell'arte e della critica d'arte italiane del ventesimo secolo, con particolare riguardo al secondo Novecento e ai temi dell'arte e della critica d'arte delle donne, da cui partiamo.

Un nucleo importante dei lavori presentati da Laura Iamurri alla Commissione riguarda la figura della critica d'arte e militante femminista Carla Lonzi, una delle figure maggiori della critica d'arte italiana degli anni Sessanta, e di cui Iamurri è una delle massime esperte. Il più importante degli studi lonziani presentati alla commissione da Iamurri è il volume *Un margine che sfugge. Carla Lonzi e l'arte in Italia, 1955-1970* (2016), un lavoro esemplare di messa a punto sul lavoro critico di Lonzi sull'arte, dagli inizi longhiani al rivoluzionario libro *Autoritratto*, del 1969. Il libro di Iamurri è basato su un'accorta lettura degli scritti di Lonzi (la cui edizione integrale Iamurri ha co-curato, con Lara Conte e Vanessa Martini) e su fonti inedite, soprattutto, sullo scambio di lettere intercorso fra Lonzi e la collega Marisa Volpi, sua compagna di studi e amica stretta. Due contributi rileggono poi il fondamentale testo lonziano *Autoritratto* (1969), di cui peraltro Iamurri ha curato la recente riedizione nel 2010. Il saggio *Intorno a Autoritratto: fonti, ipotesi, riflessioni*, (2011) si interroga sulle modalità con cui Lonzi, a partire da interviste agli artisti registrate con il magnetofono, ha costruito il suo libro più famoso. In *Ni pauvreté ni théâtre: les silences de Carla Lonzi dans Autoritratto* (2018) Iamurri riflette invece sul silenzio critico di Lonzi sull'operazione condotta da

Germano Celant negli anni in cui *Autoritratto* veniva composto: Celant era stato abile nel perimetrare un campo di ricerche dell'arte italiana per poi denominarle con la fortunata locuzione di "Arte Povera"; Lonzi in *Autoritratto* non fa cenno all'Arte Povera come tale e il suo silenzio è, a parere di Iamurri, rivelatore del crescente sospetto da parte di Lonzi nei riguardi di un ruolo della critica avvertito sempre più come esercizio del potere. Anche il volumetto *Giulio Paolini, Teresa nella parte di Giovanna d'Arco in prigione (tavola ottica)*, 1969 (2018) tocca la personalità di Carla Lonzi nel suo rapporto con Giulio Paolini. Il saggio si sofferma anche in modo approfondito ed esauriente sull'opera di Paolini che dà il titolo al libro (già nella collezione di Lonzi) e la considera nei suoi rapporti con i temi della visualità, del teatro e si interroga sull'uso, così specifico in Paolini, del mezzo fotografico.

Due contributi presentati da Iamurri [*Una cosa ovvia. Carla Accardi, Tenda, 1965-1966* (2016) e il più recente *Tende e altri ambienti* (2020)] riguardano l'opera *Tenda* di Carla Accardi, del 1965-1966. Il primo articolo esamina accuratamente l'opera (che segna un passaggio nel lavoro di Accardi dalle due dimensioni della pittura a quelle, tridimensionali, dell'ambiente); Iamurri delinea le fonti possibili del lavoro, lo analizza nelle sue valenze spaziali e simboliche e ne considera le influenze sull'arte della giovane neoavanguardia torinese, in particolare di Paolini, Fabro e Pistoletto. Il secondo e più recente saggio parte dalla *Tenda* per poi passare all'esame delle altre opere ambientali dell'artista che si snodano fra gli anni Sessanta e i Settanta, e giunge fino a *Origine* (1976), l'installazione in cui la militanza femminista di Accardi si esprime con maggior vigore.

Ancora a una donna, Agnese De Donato, fotografa, gallerista, e militante femminista, è dedicato lo studio *Agnese De Donato, il movimento femminista e la rivista "effe"* (2017) in cui l'autrice studia il contributo fondamentale offerto da De Donato alla rivista femminista "effe", fra gli anni Settanta e i primi Ottanta.

Il testo *Un libro e una mostra per la storia delle artiste italiane del XX secolo: Il complesso di Michelangelo di Simona Weller, 1976* (2018) è poi un'accurata e documentata analisi del libro *Il complesso di Michelangelo* di Simona Weller (e della mostra organizzata alla galleria Giulia di Roma in occasione della presentazione di quest'ultimo). Libro e mostra costituiscono il primo tentativo di documentare la presenza delle donne nell'arte italiana, da un punto di vista militante, a partire dalla realtà artistica del presente, per risalire poi a tutto il Novecento.

Altri contributi sottoposti da Laura Iamurri alla commissione vertono su temi non legati all'arte delle donne, a partire dal bel libro *Lionello Venturi e la modernità dell'impressionismo* (2011), studio documentato e importante, frutto di ricerche di prima mano condotte soprattutto nell'Archivio dello studioso. Il saggio considera il fondamentale contributo di Lionello Venturi alla conoscenza storica dell'arte moderna francese del diciannovesimo secolo (tema su cui Iamurri si sofferma anche in altre sue pubblicazioni presenti nel suo curriculum). Secondo un'analoga vena filologica è scritto il saggio *Espressionismo e identità ebraica: il caso Modigliani alla XVII Biennale di Venezia e la "scuola romana di via Cavour"* (2012), dedicato alla mostra retrospettiva di Amedeo Modigliani, organizzata da Lionello Venturi alla Biennale di Venezia del 1930, alla recezione critica della mostra, e all'accoglienza riservata all'unica opera di Scipione – *Il Cardinal Decano* – esposta alla stessa Biennale, sullo sfondo delle avvisaglie di un primo irrigidimento di frange del regime nei riguardi dell'arte moderna.

Due dei contributi presentati da Iamurri alla commissione, infine, solidi e ben documentati, vertono su due distinti aspetti dell'interazione fra l'arte e la cultura di massa sugli anni Sessanta in Italia. Il primo in ordine di pubblicazione [*Il pennello nell'occhio. La pop art sui rotocalchi, prima e dopo la Biennale del 1964* (2013)] considera la recezione dell'arte pop sui rotocalchi italiani, facendo perno sulla Biennale del 1964, che segnò il trionfo europeo della pop art statunitense. Il secondo [*Space Oddities. Immaginario spaziale e arti visive a Roma, 1957-1969* (2016)] è dedicato ai modi in cui lo spazio è stato pensato dall'arte romana degli anni Sessanta, in particolare nel lavoro di Mauri, Novelli, Perilli, Schifano e Turcato.

Nel complesso l'attività scientifica mostra un eccellente livello di approfondimento dei temi, un rigore esemplare nell'esame delle fonti, spesso inedite, una notevole capacità di organizzazione e di scrittura. Si tratta di pubblicazioni che apportano molto spesso contributi nuovi e originali ai campi in cui intervengono. Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni si ritiene che la professoressa Laura Iamurri sia quindi pienamente matura per assumere il ruolo di Professoressa di prima fascia.

giudizio collegiale:

La candidata Laura Iamurri si è formata tra Roma, Siena e Milano e, a partire dall'a.a. 2004-2005, ha svolto continuativamente attività d'insegnamento presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Roma Tre, dove occupa dal 2014 il ruolo di docente di II fascia di Storia dell'arte contemporanea. Presso lo stesso ateneo ha ricoperto diversi incarichi istituzionali e dal 2005 è membro del collegio del dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale, nell'ambito del quale ha seguito in qualità di tutor numerose tesi. All'insegnamento universitario Laura Iamurri affianca un'intensa attività scientifica, che ha compreso l'organizzazione e la partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, nonché a prestigiosi gruppi di ricerca, la curatela di volumi collettivi, la presenza nei comitati di redazione di collane di libri e riviste. Le pubblicazioni presentate dalla candidata mostrano un'eccellente consistenza complessiva della produzione scientifica, e una altrettanto ottima intensità e continuità temporale dell'attività di ricerca in costante contatto con la comunità disciplinare di riferimento italiana e internazionale. Il campo dei suoi interessi, vasto e diramato, investe molti aspetti della storia dell'arte e della critica d'arte del ventesimo secolo, con particolare riguardo per il panorama italiano dagli anni Trenta agli anni Settanta, indagato con una costante attenzione al problema delle fonti, una lettura rigorosa di documenti spesso inediti e una notevole capacità di ricostruzione dei contesti delle opere di volta in volta indagate. Centrale nella attività di studio e ricerca della candidata è l'impegno verso la conoscenza e la valorizzazione di alcune figure femminili della storia e della critica d'arte italiane, anche mediante strumenti metodologici aggiornati che tengono in considerazione i recenti sviluppi dei feminist studies. I suoi lavori mostrano un eccellente livello di approfondimento dei temi, un rigore esemplare nell'esame delle fonti, una notevole capacità di organizzazione e di scrittura. Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni si ritiene pertanto che Laura Iamurri sia pienamente matura per assumere il ruolo di Professoressa di prima fascia.

ALLEGATO B)
Giudizi comparativi della Commissione:

Essendosi presentata soltanto una candidata la Commissione non procede ad alcuna valutazione comparativa.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 2.9.2021 dalle ore 10.00 alle ore 11.00;

II riunione: giorno 2.10.2021 dalle ore 9.00 alle ore 9.15;

III riunione: giorno 2.10.2021 dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 3 riunioni iniziando i lavori il 2.9.2021 e concludendoli il 2.10.2021.

- Nella prima riunione sono stati stabiliti i criteri di valutazione dei candidati;
- nella seconda riunione sono state verificate le competenze linguistiche dell'unica candidata;
- nella terza riunione sono stati formulati i giudizi dei singoli commissari, il giudizio collegiale e la presente relazione.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa Laura IAMURRI vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03

Laura Iamurri ha studiato a Roma, Siena e Milano e, a partire dal 2004, ha svolto attività d'insegnamento continuativo presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Roma Tre, dove occupa dal 2014 il ruolo di docente di II fascia di Storia dell'arte contemporanea. Presso Roma Tre ha ricoperto incarichi istituzionali e dal 2005 è membro del collegio del Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale. Alla didattica Laura Iamurri ha affiancato un'intensa attività scientifica e di ricerca, consistente nell'organizzazione e partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, nonché a gruppi di ricerca, nella curatela di volumi collettivi, nella presenza nei comitati di redazione di collane di libri e riviste. Le pubblicazioni presentate mostrano eccellente consistenza complessiva della produzione scientifica, e ottima intensità e continuità temporale dell'attività di ricerca, svolta in costante contatto con la comunità disciplinare di riferimento. Il campo d'interessi, vasto e diramato, investe molti aspetti della storia dell'arte e della critica d'arte del ventesimo secolo, con particolare riguardo per il panorama italiano dagli anni Trenta agli anni Settanta, indagato con costante attenzione alle fonti e ai documenti e una non comune capacità di ricostruzione dei contesti delle opere. Centrale nella attività di ricerca di Laura Iamurri è l'impegno in favore della conoscenza e la valorizzazione di alcune figure femminili della storia e della critica d'arte italiane, mediante strumenti metodologici aggiornati. I lavori presentati

mostrano un eccellente livello di approfondimento dei temi, rigore nell'esame delle fonti, capacità di organizzazione e di scrittura. Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni si ritiene pertanto che Laura Iamurri sia pienamente matura per assumere il ruolo di Professoressa di prima fascia.

Il Prof. Claudio ZAMBIANCHI Presidente della presente Commissione delega la Prof.ssa Silvia GINZBURG a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 11.30.

Roma, 2 ottobre 2021

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Silvia GINZBURG
- Prof. Federica MUZZARELLI
- Prof. Claudio ZAMBIANCHI

In caso di riunione in forma telematica:

per la Commissione

- F.to Prof. Silvia Ginzburg

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/B1, S.S.D. L-ART/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 11/06/2021.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Federica Muzzarelli, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/B1, S.S.D. L-ART/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 11/06/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con i verbali a firma del Prof. Silvia Ginzburg, che saranno presentati agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 2 ottobre 2021

F.to digitalmente Prof. Federica Muzzarelli

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/B1, S.S.D. L-ART/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 11/06/2021.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Claudio Zambianchi, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di I fascia, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/B1, S.S.D. L-ART/03, riservata a professori associati in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 11/06/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla suddetta procedura di chiamata e di concordare con i verbali a firma della Prof.ssa Silvia Ginzburg, che saranno presentati agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede,

Roma, 2 ottobre 2021

F.to Prof. Claudio Zambianchi